

NOTAIO ALESSANDRA TEMPERINI

Via dei Castani n. 82 00172 Roma



VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO DA CoViD-19

Roma 29 aprile 2020

DOCUMENTO PER:

- LA VALUTAZIONE DEI RISCHI
 - L'INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
 - IL PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
- secondo gli artt. 17 e 28 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e ss. mm.

REVISIONI	DATA	Argomento
01	27/01/2020	Redazione documento per valutazione rischio COVID-19
02	17/03/2020	Redazione documento per valutazione rischio COVID-19
03	29/04/2020	Redazione documento per valutazione rischio COVID-19

INDICE

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE.....	3
2. DEFINIZIONE DEL VIRUS	3
2.1 Generalità - Cosa sono i coronavirus	3
2.2 Sintomi	3
2.3 Trasmissione.....	3
2.4 Trattamento della malattia	4
3. VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO DA COVID 19.....	5
4. MISURE DI PREVENZIONE DI CARATTERE GENERALE.....	8
4.1 Premessa	8
4.2 Misure di prevenzione e protezione dal rischio biologico CoViD-19	8
4.3 Misure di prevenzione e protezione dal rischio biologico CoViD-19 per accesso di clienti e fornitori	11
4.4 Comportamento in caso di riscontro persone affette da CoViD-19	11
4.5 Aggiornamento del protocollo di regolamentazione.....	12
5. INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI.....	13
6. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI.....	14
6.1 Dispositivi di protezione individuali	14
6.2 Guanti di protezione delle mani contro i rischi di natura biologica.....	14
6.3 Maschera di protezione delle vie respiratorie	14
6.4 DPI degli occhi e del viso: schermi facciali, occhiali, maschere oculari	16
7. VERIFICA DELL'ATTUAZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	17
ALLEGATI.....	18

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente informativa indica gli accorgimenti necessari che devono essere adottati per eliminare o ridurre le potenziali fonti di rischio biologico da coronavirus e ottenere condizioni di lavoro tali da tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori dipendenti impiegati nello Studio Notarile del Notaio Alessandra Temperini, del datore di lavoro e dell'utenza in funzione di tutela della salute pubblica.

2. DEFINIZIONE DEL VIRUS

2.1 Generalità - Cosa sono i coronavirus

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale, Middle East Respiratory Syndrome) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave, Severe Acute Respiratory Syndrome). Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie.

I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli) ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione. Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare, quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019-nCoV, non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina a dicembre 2019.

L'11 febbraio 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19: "COVID-19" (dove "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per disease (malattia) e "19" indica l'anno in cui si è manifestata).

2.2 Sintomi

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte. In particolare:

i coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere: naso che cola, mal di testa, tosse, gola infiammata, febbre, una sensazione generale di malessere.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite, difficoltà respiratorie, sindromi cardiovascolari, insufficienza renale ed epatica e può avere esito infausto (morte).

Le persone inizialmente dichiarate più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie preesistenti, quali diabete e malattie cardiache.

L'evoluzione del virus e lo studio clinico hanno però dato evidenza di come tutte le persone possono essere ritenute a rischio, potendo colpire anche soggetti sani di qualunque età e manifestando anche in tali soggetti sintomatologia grave ed esiti nefasti (elevato tasso di letalità stimato intorno al 12%).

Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza è possibile, in caso di sospetto, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi. Sono a rischio di infezione le persone che vivono o che hanno viaggiato in aree infette dal nuovo coronavirus o sono venute a contatto con soggetti positivi al COVID-19.

2.3 Trasmissione

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutando;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale. Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche.

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'Organizzazione Mondiale della Sanità considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che sviluppino sintomi.

Il periodo di incubazione del coronavirus varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, molto meno probabile quella da superfici contaminate. È comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani. Anche l'uso di detergenti a base di alcool e/o candeggina è sufficiente a uccidere il virus.

2. 4 Trattamento della malattia

Non esiste ancora un trattamento specifico per la malattia causata dal coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio.

3. VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO DA COVID 19

L'art. 17, comma 1, lettera a) del D. Lgs 81/2008 stabilisce che al datore di lavoro spetta la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'art. 28 che al comma 1 sottolinea l'obbligo di valutare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori. L'art. 271, comma 1, del D. Lgs. 81/2008 recita quanto segue:

Il datore di lavoro, nella valutazione del rischio di cui all'articolo 17, comma 1, tiene conto di tutte le informazioni disponibili relative alle caratteristiche dell'agente biologico e delle modalità lavorative, ed in particolare:

RICHIESTA DI LEGGE: della classificazione degli agenti biologici che presentano o possono presentare un pericolo per la salute umana quale risultante dall' ALLEGATO XLVI o, in assenza, di quella effettuata dal datore di lavoro stesso sulla base delle conoscenze disponibili e seguendo i criteri di cui all'articolo 268, commi 1 e 2.

RISPOSTA: GRUPPO 2 Fonte: "Virus Taxonomy: 2018 Release". International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV). October 2018. Retrieved 13 January 2019.

RICHIESTA DI LEGGE: dell'informazione sulle malattie che possono essere contratte

RISPOSTA: Vedere paragrafi a seguire

RICHIESTA DI LEGGE dei potenziali effetti allergici e tossici

RISPOSTA: Non noti

RICHIESTA DI LEGGE: della conoscenza di una patologia della quale è affetto un lavoratore, che è da porre in correlazione diretta all'attività lavorativa svolta

RISPOSTA: Vedere paragrafi a seguire

RICHIESTA DI LEGGE: delle eventuali ulteriori situazioni rese note dall'autorità sanitaria competente che possono influire sul rischio

RISPOSTA: Vedere paragrafi a seguire

RICHIESTA DI LEGGE del sinergismo dei diversi gruppi di agenti biologici utilizzati.

RISPOSTA Nessuno

In base all'art. 271, comma 5, D. Lgs. 81/2008: Il documento di cui all'articolo 17 è integrato dai seguenti dati:

RICHIESTA DI LEGGE: le fasi del procedimento lavorativo che comportano il rischio di esposizione ad agenti biologici

RISPOSTA: Essendo un virus in diffusione tra la popolazione, non esiste una particolare identificazione lavorativa. Essendo la trasmissione uomo-uomo, qualsiasi attività aggregativa, quindi anche il lavoro nella sua più generale forma, può essere fonte di potenziale esposizione

RICHIESTA DI LEGGE: il numero dei lavoratori addetti alle fasi di cui alla lettera a)

RISPOSTA: Tutti i lavoratori che non svolgano lavoro squisitamente solitario

RICHIESTA DI LEGGE: le generalità del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi

RISPOSTA: il datore di lavoro

RICHIESTA DI LEGGE: i metodi e le procedure lavorative adottate, nonché le misure preventive e protettive applicate

RISPOSTA: Vedere paragrafi successivi

RICHIESTA DI LEGGE: il programma di emergenza per la protezione dei lavoratori contro i rischi di esposizione ad un agente biologico del gruppo 3 o del gruppo 4, nel caso di un difetto nel contenimento fisico

RISPOSTA: non applicabile

In base all'art. 272, comma 2, D. Lgs. 81/2008:

2. *In particolare, il datore di lavoro:*

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) evita l'utilizzazione di agenti biologici nocivi, se il tipo di attività lavorativa lo consente	Non applicabile, in quanto agente biologico in diffusione tra la popolazione
b) limita al minimo i lavoratori esposti, o potenzialmente esposti, al rischio di agenti biologici	In corso di valutazione continua, soprattutto in funzione delle comunicazioni delle istituzioni preposte, cui si deve fare riferimento
c) progetta adeguatamente i processi lavorativi, anche attraverso l'uso di dispositivi di sicurezza atti a proteggere dall'esposizione accidentale ad agenti biologici	Non applicabile
d) adotta misure collettive di protezione ovvero misure di protezione individuali qualora non sia possibile evitare altrimenti l'esposizione	Vedere paragrafi successivi
e) adotta misure igieniche per prevenire e ridurre al minimo la propagazione accidentale di un agente biologico fuori dal luogo di lavoro	Non applicabile, in quanto agente biologico in diffusione tra la popolazione
f) usa il segnale di rischio biologico, rappresentato nell'ALLEGATO XLV, e altri segnali di avvertimento appropriati	Non applicabile
g) elabora idonee procedure per prelevare, manipolare e trattare campioni di origine umana ed animale	Non applicabile
h) definisce procedure di emergenza per affrontare incidenti	Non applicabile, poiché non esiste il concetto di "incidente" per la situazione descritta
i) verifica la presenza di agenti biologici sul luogo di lavoro al di fuori del contenimento fisico primario, se necessario o tecnicamente realizzabile	Non applicabile
l) predispone i mezzi necessari per la raccolta, l'immagazzinamento e lo smaltimento dei rifiuti in condizioni di sicurezza, mediante l'impiego di contenitori adeguati ed identificabili eventualmente dopo idoneo trattamento dei rifiuti stessi	Vedere paragrafi successivi
m) concorda procedure per la manipolazione ed il trasporto in condizioni di sicurezza di agenti biologici all'interno e all'esterno del luogo di lavoro	Non applicabile

In base all'art. 273, comma 1, D. Lgs. 81/2008:

1. *In tutte le attività nelle quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro assicura che:*

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) i lavoratori dispongano dei servizi sanitari adeguati provvisti di docce con acqua calda e fredda, nonché, se del caso, di lavaggi oculari e antisettici per la pelle	Applicabile e presente per la parte dei servizi igienici, applicabile per le docce solo se già previste per la natura del lavoro stesso. Per gli antisettici per la pelle, vedere paragrafi successivi
b) i lavoratori abbiano in dotazione indumenti protettivi od altri indumenti idonei, da riporre in posti separati dagli abiti civili	Non applicabile in quanto non trattasi di uso deliberato di agenti biologici all'interno delle fasi lavorative

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
c) i dispositivi di protezione individuale, ove non siano monouso, siano controllati, disinfettati e puliti dopo ogni utilizzazione, provvedendo altresì a far riparare o sostituire quelli difettosi prima dell'utilizzazione successiva	Vedere paragrafi successivi
d) gli indumenti di lavoro e protettivi che possono essere contaminati da agenti biologici vengano tolti quando il lavoratore lascia la zona di lavoro, conservati separatamente dagli altri indumenti, disinfettati, puliti e, se necessario, distrutti	Non applicabile in quanto non trattasi di uso deliberato di agenti biologici all'interno delle fasi lavorative

In base all'art. 278, comma 1, D. Lgs. 81/2008:

1. *Nelle attività per le quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro fornisce ai lavoratori, sulla base delle conoscenze disponibili, informazioni ed istruzioni, in particolare per quanto riguarda:*

RICHIESTA DI LEGGE	RISPOSTA
a) i rischi per la salute dovuti agli agenti biologici utilizzati	Fornitura informative in allegato al presente documento
b) le precauzioni da prendere per evitare l'esposizione	Fornitura informative in allegato al presente documento
c) le misure igieniche da osservare	Fornitura informative in allegato al presente documento
d) la funzione degli indumenti di lavoro e protettivi e dei dispositivi di protezione individuale ed il loro corretto impiego	Non applicabile
e) le procedure da seguire per la manipolazione di agenti biologici del gruppo 4	Non applicabile
f) il modo di prevenire il verificarsi di infortuni e le misure da adottare per ridurre al minimo le conseguenze	Non applicabile

4. MISURE DI PREVENZIONE DI CARATTERE GENERALE

4.1 Premessa

Alla data di redazione del presente documento di valutazione dei rischi, sono mutati già varie volte gli scenari ed è un continuo susseguirsi di notizie ed informazioni provenienti dai vari canali di comunicazione ufficiali. Non si esclude pertanto che ci possano essere dei cambi di indirizzo operativo in grado di modificare in breve tempo parte dei contenuti del presente documento di valutazione e le misure di prevenzione e protezione associate alla valutazione del rischio effettuata.

È di fondamentale importanza il rispetto delle imposizioni di legge promulgate dalle Istituzioni preposte (Presidente della Repubblica, Consiglio dei Ministri e proprio Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministero della Salute, altri eventuali Ministeri competenti, Protezione Civile, Regione Lazio, Comune, Organizzazione Mondiale della Sanità, ecc.) mediante l'emanazione non solo di testi di legge, ma anche di circolari, chiarimenti, raccomandazioni ed altri atti ufficiali.

È quindi compito del datore di lavoro mantenersi informato in merito alle disposizioni impartite dalle Istituzioni e attenersi a quanto ivi indicato.

Nella redazione del presente documento di valutazione del rischio biologico da CoViD19 si è tenuto presente quanto indicato nel DPCM dell'11 marzo 2020 oltre a quanto indicato nel "Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" approvato in data 14 marzo 2020, come integrato dal protocollo sottoscritto il 24 aprile 2020, tenuto conto dei vari provvedimenti del Governo e, da ultimo, del DPCM 10 aprile 2020, nonché di quanto emanato dal Ministero della Salute, contiene linee guida condivise tra le Parti per agevolare le imprese nell'adozione di protocolli di sicurezza anti-contagio, ovvero sia Protocollo di regolamentazione per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID 19 negli ambienti di lavoro.

Il primo Protocollo è stato sottoscritto su invito del Presidente del Consiglio dei ministri, del Ministro dell'economia, del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro della salute, che hanno promosso l'incontro tra le parti sociali, in attuazione della misura, contenuta all'articolo 1, comma primo, numero 9), del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 marzo 2020, che - in relazione alle attività professionali e alle attività produttive - raccomanda intese tra organizzazioni datoriali e sindacali. Il documento, tenuto conto di quanto emanato dal Ministero della Salute, contiene le linee guida condivise tra le Parti per agevolare i professionisti e le imprese nell'adozione di protocolli di sicurezza anti-contagio.

4.2 Misure di prevenzione e protezione dal rischio biologico CoViD-19

Parte della valutazione del rischio è già stata condotta nel precedente capitolo "Premessa e richieste normative".

Alla data attuale il Datore di Lavoro ha adottato le misure di prevenzione e protezione che di seguito si riportano nell'ottica prioritaria di coniugare la prosecuzione delle attività produttive con la garanzia di condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro e delle modalità lavorative:

1. informazione / formazione dei lavoratori in merito al rischio biologico da CoViD19, come indicato nel capitolo del presente documento di valutazione intitolato "Informazione e formazione lavoratori"
2. per l'accesso allo Studio sono in atto protocolli di misurazione della temperatura corporea dei dipendenti e del datore di lavoro, mediante scanner termico frontale a distanza. Il dispositivo è a disposizione dei lavoratori e del datore di lavoro e posizionato nella sala operativa 2 (in custodia presso il Rappresentante Lavoratori). La misurazione deve avvenire con sistema di autovalutazione individuale, quindi ciascun lavoratore deve rilevare da solo e in una zona non visibile da terzi la propria temperatura.

Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione (nel rispetto della normativa sul trattamento dei di cui al Regolamento UE 679/2016) saranno momentaneamente isolate, non potranno togliere per nessun motivo le mascherine e dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue

indicazioni. Si rammenta inoltre, come stabilito dal DPCM del 26 aprile 2020 che è obbligatorio rimanere a casa in presenza dei descritti sintomi febbrili. Il lavoratore dovrà pertanto verificare la propria temperatura corporea prima di lasciare la propria abitazione ed eventualmente effettuare nuovamente la misurazione in Studio, se si percepisce una modifica delle condizioni precedentemente rilevate o si ha il sospetto di potenziali modifiche.

Nel rispetto della normativa dettata dal GDPR e della comunicazione del 2 marzo 2020 del Garante per la protezione dei dati personali, i dati relativi alla temperatura corporea non saranno né raccolti né tantomeno conservati. A tale riguardo si segnala che il dispositivo in dotazione acquisisce in maniera automatica i dati rilevati, che il lavoratore ha l'obbligo di cancellare appena effettuata la propria misurazione.

Nella memoria resteranno conservati soli i dati biometrici del Notaio: ciascun lavoratore, a tutela della propria salute e sicurezza personale, può verificare che il datore di lavoro non presenti sintomi febbrili.

3. dotazione di dispenser distributori di igienizzante per le mani (concentrazione di alcool di almeno il 60%) posizionati in vari punti dei luoghi di lavoro;
4. dotazione di sapone antisettico liquido "Medical Soap" - presidio medico chirurgico - prodotto dalla Germa spa posizionato negli appositi dispenser nei servizi igienici o di prodotti similari; consegna delle istruzioni "come lavarsi le mani con acqua e sapone";
5. potenziamento della pulizia e sanificazione delle superfici a contatto con lavoratori o altre persone dei locali di lavoro (maniglie delle porte, tavoli, tastiere, schermi touch, mouse, cancelleria, fascicoli ecc.), dei servizi igienici, dei luoghi comuni, delle attrezzature condivise tra lavoratori (stampanti, sigillo e timbri), con disinfettanti a base di alcool etilico o base di cloro. Dotazione a ciascun lavoratore di contenitori spray contenenti detergente disinfettante a base alcoolica per dispositivi medici Germocid Basic prodotto dalla Germa spa (clorexidina digluconato allo 0,1% cloruro di benzalconio allo 0,1% alcool etilico al 45% alcool isopropilico al 15%) o di prodotti similari.

È assicurata la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni.

L'ultima sanificazione periodica è avvenuta il 29 aprile 2020, a cura della ditta specializzata "ALL Up srl"; con sede in Roma Via Lusitania, 4. Il mantenimento del procedimento di sanificazione è assicurato mediante nebulizzazione aerea con prodotto a base di perossido di idrogeno (Perox) all'occorrenza (almeno una volta al giorno) o di prodotti similari a base di agenti riconosciuti efficaci nell'inattivazione del virus CoViD 19 (alcool etilico ipoclorito di sodio) dall'OMS e ISS

Durante le operazioni di pulizia e sanificazione con sostanze e/o miscele chimiche, deve essere assicurata la ventilazione degli ambienti.

E' compito dei lavoratori cercare di mantenere il proprio posto di lavoro quanto più in ordine possibile al fine di favorire le operazioni di pulizia e provvedere a sanificare i propri strumenti di lavoro (computer, tastiera, mouse, video, telefono, calcolatrici, scrivania, propria cancelleria, schermi di protezione individuale)

6. uso di guanti contro il rischio biologico da parte di tutti coloro che debbono effettuare le pulizie. Inoltre sono stati consegnati ai dipendenti guanti monouso da utilizzare in ogni occasione utile a prevenire i rischi da contagio; predisposizione di punti di raccolta di rifiuti contenenti residui biologici (guanti, mascherine, fazzoletti, panni per la pulizia) mediante impiego di contenitori adeguati e loro successivo stoccaggio in luogo aperto fino alla presa in consegna da parte degli addetti alle pulizie;
7. arieggiamento più volte al giorno degli ambienti di lavoro chiusi nei quali si trovano persone;
8. mantenimento della distanza di almeno 1 m tra le persone, meglio, laddove possibile, se 1,5 ÷ 2 m; il rispetto delle distanze deve essere garantito: durante il lavoro, in fase di accesso / uscita dallo Studio, negli spazi comuni;

9. sospensione di tutte le attività che possono comportare assembramenti di persone;
10. sospensione delle attività formative di qualsiasi natura comportanti la presenza fisica del lavoratore anche se svolte internamente;
11. si evitano gli incontri collettivi in ambienti chiusi privilegiando, laddove possibile, le comunicazioni a distanza (telefonate, e-mail, videoconferenze, ecc.). Nel caso in cui le riunioni abbiano carattere di urgenza e non sia possibile un collegamento a distanza, si organizzano riunioni riducendo al minimo necessario il numero dei partecipanti e nel rispetto del criterio di distanza minima (almeno 1 metro di distanza tra i presenti) e con adeguato arieggiamento dei locali;
12. si limitano al massimo gli spostamenti all'interno dello Studio tra i vari luoghi di lavoro;
13. si è regolamentato l'accesso agli spazi comuni dell'azienda definendo il numero massimo di presenze contemporanee al fine di assicurare il rispetto della distanza minima di almeno 1 m tra le persone, meglio, laddove possibile, se $1,5 \div 2$ m; gli spazi comuni sono sottoposti ad una adeguata ventilazione; si è provveduto alla apposizione nella zona di piccolo ristoro di segnaletica di distanziamento e alla creazione di sedute che attuano il distanziamento sociale: l'ingresso è consentito ad un numero massimo di 2 dipendenti alla volta, nel rispetto della segnaletica.
14. allontanamento immediato dal lavoro di qualunque lavoratore manifesti febbre (oltre i $37,5^{\circ}\text{C}$) o sintomi influenzali o sintomi ascrivibili a quelli del coronavirus e interdizione per lo stesso al rientro al lavoro fino ad accertata negatività rispetto al virus o a completa guarigione. I lavoratori sono stati informati che se si presenta febbre (oltre i $37,5^{\circ}\text{C}$), sintomi influenzali, tosse o difficoltà respiratorie e si sospetta di essere stati in stretto contatto con una persona affetta da malattia respiratoria Covid-19 è obbligatorio rimanere in casa, non recarsi al lavoro, se si è al lavoro dichiararlo immediatamente al datore di lavoro, rientrare a casa, chiamare al telefono il medico di famiglia oppure chiamare il numero di emergenza 112 o i numeri del Servizio Pubblico. Nella informativa consegnata ai lavoratori sono state segnalate le strutture HUB e SPOKE nella Regione Lazio ed i numeri emergenza Covid di pubblica utilità ed una sintesi delle informazioni fornite dall'Istituto Superiore di Sanità;
15. accurata valutazione della possibile concessione di modalità di lavoro a distanza quali smart working, telelavoro, ecc. per le attività che possono essere svolte presso il domicilio dei lavoratori, acquisite le informazioni per le dinamiche contrattuali e salariali, se non già definite in appositi decreti nazionali. In tal senso, si è redatta una informativa in materia di sicurezza e salute del lavoro ai lavoratori che svolgeranno lavoro agile (smart working);
16. si è favorita la fruizione di congedi retribuiti e di ferie nonché di altri strumenti previsti dalla contrattazione collettiva;
17. fornitura ai lavoratori, laddove non si riesce a rispettare la distanza di 1 m tra le persone, di maschere facciali filtranti di categoria FFP2 senza valvola, EN 149: 2001 +A1 : 2009 marchio CE.
Per l'uso di tali maschere, si è spiegato ad ogni lavoratore interessato come indossare correttamente la maschera così come indicato nel capitolo del presente documento di valutazione dei rischi intitolato "Dispositivi di protezione individuali". Durante la fase di addestramento, si potuto verificare che i lavoratori, persone di intelletto e cultura, erano già in grado di indossare correttamente le mascherine, anche prima delle indicazioni del datore di lavoro. E' stato comunque consegnato ai lavoratori il foglio illustrativo "Come indossare correttamente i dispositivi FFP2 - FFP3"
- 17 bis. sono stati forniti a tutti i lavoratori schermi facciali, ciascuno contraddistinto con il nome del dipendente, che devono essere indossati all'interno dello studio quando accedono dagli esterni e ogni qualvolta si è a distanza inferiore di 1 m dagli altri dipendenti; all'esterno dello studio l'uso è obbligatorio ogni qual volta si sia in presenza di altre persone; compito del dipendente è provvedere all'igienizzazione del proprio schermo facciale, in tutte le situazioni in cui lo necessita ed almeno una volta al giorno. A tal fine sono stati distribuiti ai dipendenti i necessari prodotti virucidi (germicid base);
18. sono state sospese le trasferte / viaggi di lavoro;

19. le uscite sul territorio sono effettuate solo per motivazioni improrogabili od in ottemperanza agli obblighi di legge; si allega modello di autocertificazione da utilizzarsi per giustificare lo spostamento. A tutti i lavoratori che effettuano uscite sul territorio è stata consegnata dal datore di lavoro lettera che comprova la necessità dello spostamento e/o lo stato di servizio;
20. per quanto possibile, nell'organizzazione dell'attività lavorativa, si è cercato di diminuire al massimo i contatti tra lavoratori, mantenendo gruppi di lavoro autonomi, distinti e riconoscibili;
21. sono stati utilizzati in via prioritaria gli ammortizzatori sociali disponibili, come indicati nel DPCM "cura Italia", finalizzati a consentire ai lavoratori l'astensione dal lavoro senza perdita della retribuzione;
22. si applicherà qualsiasi altra misura di prevenzione e protezione che si riterrà opportuna a secondo dell'evolversi della situazione e della legislazione che regola la materia.

4.3 Misure di prevenzione e protezione dal rischio biologico CoViD-19 per accesso di clienti e fornitori

Per l'accesso di clienti/utenti e fornitori esterni allo Studio (di seguito terzi o esterni), alla data attuale, il Datore di Lavoro ha adottato le misure di prevenzione e protezione che di seguito si riportano, nell'ottica prioritaria di coniugare la prosecuzione delle attività produttive con la garanzia di condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro:

1. controllo sugli accessi esterni ai luoghi di lavoro da parte di terzi per limitare al minimo i contatti con gli esterni. In tal senso i terzi sono stati invitati, ove possibile, a fissare un appuntamento prima di accedere allo Studio ed in ogni caso devono annunciarsi all'ingresso;
2. possono accedere allo Studio, previo appuntamento, esclusivamente i terzi direttamente interessati all'atto e/o alle materie oggetto di incontro, indossando mascherina di tipo chirurgico e guanti messi a disposizione dell'utenza nella sala di attesa, previa igienizzazione delle mani, con apposito gel, sempre presente in sala di attesa; i terzi estranei sono informati che se si presenta febbre (oltre i 37,5°C), sintomi influenzali, tosse o difficoltà respiratorie o sono stati in stretto contatto con una persona affetta da malattia respiratoria Covid-19, l'ingresso nello Studio è interdetto;
3. i terzi sono invitati ad inoltrare, ove possibile, la documentazione in formato digitale, limitando al massimo la consegna di documentazione cartacea. In tal caso, la documentazione verrà presa in consegna dal personale dipendente solo previa igienizzazione eseguita con spray disinfettanti;
4. l'attività di front - office nei confronti di esterni è limitata al minimo indispensabile e la si effettua in postazioni o esterne o comunque non interne agli uffici dove lavorano i lavoratori e garantendo un metro di distanza tra le persone. A tal fine i colloqui possono svolgersi esclusivamente attraverso il vetro separatore posto tra la sala di attesa e la segreteria. Nel caso in cui fosse necessaria l'apertura del vetro per il passaggio della documentazione, l'utenza è pregata di arretrare fino al raggiungimento della distanza di 1 metro, adeguatamente indicato sul pavimento. Il front – office della cassa cambiali è al momento chiuso e l'accesso è interdetto agli estranei, che dovranno restare fuori dalla porta di ingresso;
5. i terzi vengono invitati a limitare il contatto diretto personale con i lavoratori ai soli casi di necessità;
6. per gli esterni che sono ammessi ad entrare nello Studio (esempio ditta di pulizie, manutentori ecc.) sono stati stabiliti orari di accesso in modo che non abbiano contatti con i lavoratori interni;
7. gli esterni sono ammessi nello Studio solo se disponibili ad attenersi alle misure di sicurezza per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus CoViD-19, stabilite dal Notaio, secondo le evenienze che di volta in volta si possono palesare;
8. agli esterni è vietato l'utilizzo dei servizi igienici riservati al personale dipendente;
9. ai clienti è consentito accedere alle sole aree a loro destinate (sala di attesa, sala stipula, sala ricevimento) seguendo le indicazioni che vengono impartite dal personale dello Studio.
10. quando sono presenti clienti nelle aree a loro destinate, il personale dipendente dovrà indossare mascherine FFP2 e schermi facciali mantenendo la distanza interpersonale di minimo 1 metro

4. 4 Comportamento in caso di riscontro persone affette da CoViD-19

Nel caso di manifestazione di un caso in Studio è necessario provvedere alla immediata sospensione dell'attività lavorativa.

Sarà quindi necessario provvedere alla disinfezione secondo le modalità ministeriali di seguito ricordate, assicurandosi prima di iniziare le operazioni, di arieggiare i locali attraverso l'apertura di porte o finestre o comunque creando le condizioni per un ricambio dell'aria.

In tutti i luoghi dello Studio dove abbiano soggiornato casi confermati di CoViD-19 prima di essere stati ospedalizzati verranno applicate le misure di pulizia di seguito riportate.

A causa della possibile persistenza del virus nell'ambiente e sulle superfici inanimate per diverso tempo, i luoghi e le aree potenzialmente contaminate da SARS-CoV-2 devono essere sottoposti a completa decontaminazione, con agenti biocidi di inattivazione del virus: etanolo, benzalconio cloruro, periossido di idrogeno e ipoclorito di sodio nelle soluzioni e percentuali di concentrazione ritenute capaci di inattivazione del virus dall'OMS dopo aver proceduto ad una pulizia con un detergente neutro.

Durante e prima delle operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione e l'aerazione degli ambienti.

Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossa DPI (maschera di protezione delle vie respiratorie, guanti monouso) e da ditta specializzata.

Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di pareti, porte e finestre e maniglie, superfici dei servizi igienici e sanitari. Se possibile, sarà

In caso di biancheria o tessuti contaminati è necessario sottoporli a un ciclo di lavaggio con acqua calda a 90°C e detergente. Qualora non sia possibile il lavaggio a 90°C per le caratteristiche del tessuto, aggiungere il ciclo di lavaggio con candeggina o prodotti a base di ipoclorito di sodio.

A seguito della pulizia e disinfezione dei locali sarà possibile riprendere l'attività lavorativa senza ulteriori precauzioni oltre a quelle già attivate prima dell'evento.

Nel caso di un lavoratore riscontrato positivo al CoViD-19, verrà effettuata un'indagine epidemiologica interna allo Studio, individuando i "contatti" con il caso, comunicando i nominativi dei lavoratori esposti al Dipartimento di Prevenzione dell'ASL, competente anticipando se possibile l'indicazione per l'isolamento domiciliare del caso.

4. 5 Aggiornamento del protocollo di regolamentazione

Il datore di lavoro si impegna a verificare le regole del protocollo di regolamentazione stabilito nel presente capitolo coinvolgendo i lavoratori ed a implementare, su indicazione dei lavoratori stessi, eventuali nuove azioni ovvero in caso di acquisizioni di più specifiche evidenze scientifiche o mutamento del quadro normativo, ad aggiornare i protocolli oggi esistenti.

5. INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI

Alla data attuale il Datore di Lavoro ha messo in atto le seguenti attività di informazione / formazione dei lavoratori:

1. posizionamento, in uno o più punti visibili della sede di lavoro:
 - del decalogo “Raccomandazioni per contenere il contagio da coronavirus” del Ministero della Salute (in allegato al presente documento di valutazione dei rischi);
 - del decalogo “Nuovo coronavirus - Dieci comportamenti da seguire” del Ministero della Salute (in allegato al presente documento di valutazione dei rischi);
 - del decalogo “Nuovo coronavirus – Il vademecum - Cosa fare in caso di dubbi” del Ministero della Salute (in allegato al presente documento di valutazione dei rischi);

I sopra indicati manifesti dovranno essere sostituiti quando dovessero essere emessi dei manifesti simili ritenuti dalle autorità più aggiornati o più completi;

2. posizionamento, nei pressi dei servizi igienici, delle istruzioni grafiche per il lavaggio delle mani (in allegato al presente documento di valutazione dei rischi);
3. consegna a tutti i lavoratori dell’informativa allegata al presente documento di valutazione dei rischi intitolata “Informativa in merito al rischio biologico da coronavirus”;
4. consegna a tutti i lavoratori che svolgeranno lavoro agile (smart working) di una informativa in materia di sicurezza e salute del lavoro;
5. addestramento dei lavoratori ai DPI ed ai protocolli da seguire nello svolgimento delle varie mansioni, sia all’interno che all’esterno dello Studio, durante l’orario lavorativo.

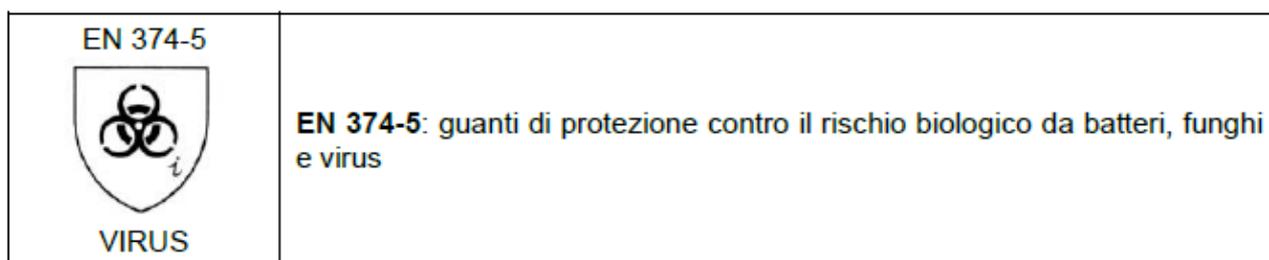
6. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

6.1 Dispositivi di protezione individuali

I dispositivi di protezione individuale (DPI) ricoprono un ruolo per ridurre o eliminare i rischi residui che non possono essere eliminati all'origine. Di seguito si riportano i dispositivi di protezione individuali messi a disposizione dei lavoratori per contrastare il rischio biologico da CoViD-19.

6.2 Guanti di protezione delle mani contro i rischi di natura biologica

I guanti di protezione delle mani contro i **rischi di natura biologica** devono essere conformi alla norma EN 374-5. Il datore di lavoro a coloro che effettuano lavori che richiedono la protezione delle mani da **rischi di natura biologica** deve dare in dotazione ai lavoratori dei guanti di protezione delle mani contro i rischi di natura biologica con indici di resistenza biologica che devono garantire le prestazioni sotto richieste:



I guanti di protezione delle mani contro i **rischi di natura biologica** sono dei guanti che devono essere cambiati frequentemente e deve comunque essere fatto il lavaggio delle mani prima e dopo il loro utilizzo.

6.3 Maschera di protezione delle vie respiratorie

La maschera di protezione delle vie respiratorie contro i **rischi di natura biologica** deve essere conforme alla norma EN 149: 2009. Il datore di lavoro a coloro che effettuano lavori che richiedono la protezione delle vie respiratorie da **rischi di natura biologica** deve dare in dotazione ai lavoratori facciali filtranti con classe di protezione pari a FFP3. Se sul mercato non è reperibile l'indice di protezione FFP3 si daranno facciali filtranti con classe di protezione pari a FFP2.

Per l'uso della mascherina tenere presente quanto segue:

- prima di indossare la mascherina, lavarsi le mani con acqua e sapone o con una soluzione alcolica;
- coprire bocca e naso con la mascherina assicurandoti che aderisca bene al volto;
- quando la mascherina diventa umida sostituirla con una nuova e non riutilizzarla; infatti sono maschere monouso che al massimo possono essere utilizzate per una giornata;
- togliere la mascherina prendendola dall'elastico e non toccare la parte anteriore della mascherina; una volta tolta gettarla immediatamente in un sacchetto chiuso e lavarsi le mani.

Come indossare correttamente i dispositivi FFP2 - FFP3



1 Lavare accuratamente le mani.



2 Appoggiare sul palmo della mano la mascherina e far passare i laccetti sul dorso della mano (tenere il nasello rivolto verso l'alto)



3 Portare la mascherina sul volto, la base sul mento e il nasello sopra il naso, in modo da coprirlo.



4 Tenendo la mascherina sul volto, liberare l'elastico superiore e farlo passare dietro la testa sopra le orecchie.



5 Tenendo la mascherina sul volto, tirare l'elastico inferiore e farlo passare dietro la testa sotto le orecchie nella parte superiore del collo.



6 Con entrambe le mani, aggiustare il nasello affinché aderisca perfettamente al naso.



7 Provare ad inspirare e verificare che la mascherina aderisca perfettamente (l'aria dovrebbe entrare solo attraverso il filtro).



8 Eventualmente con uno specchio, verificare che la mascherina aderisca perfettamente su tutto il volto.

I diversi tipi

Chirurgica

Non aderisce ai contorni del viso e impedisce la fuoriuscita da bocca e naso delle goccioline di secrezioni respiratorie



CAPACITÀ FILTRANTE verso l'esterno 95%
verso chi la indossa 20%

FFP1-FFP2-FFP3 senza valvola Hanno un'elevata protezione. Proteggono chi la indossa e gli altri



CAPACITÀ FILTRANTE verso l'esterno 72%
verso chi la indossa 72%

92%
92%

98%
98%

FFP1-FFP2-FFP3 con valvola Tutte hanno una caratteristica comune: una migliore respirazione. Proteggono chi la indossa ma non gli altri perché dalla valvola esce il respiro. Indossate da chi è positivo contagia. L'FFP3 ha una protezione quasi totale



CAPACITÀ FILTRANTE verso l'esterno 20%
verso chi la indossa 72%

20%
92%

20%
98%

6.4 DPI degli occhi e del viso: schermi facciali, occhiali, maschere oculari

La maschera oculare e gli occhiali contro i **rischi di natura biologica** devono essere conformi alla norma EN 166: 2001.

Il datore di lavoro a coloro che effettuano lavori che richiedono la protezione degli occhi e del viso deve dare in dotazione ai lavoratori i suddetti DPI facciali.

Lo Studio ha ritenuto di adottare per i lavoratori tutti i tipi di dispositivi reperibili a protezione degli occhi e del viso ed in particolare facendo realizzare lo schermo facciale in PETG trasparente personalizzato per ciascun lavoratore.



7. VERIFICA DELL'ATTUAZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

La verifica per la riduzione del rischio di contagio da coronavirus sarà costantemente attuata, si procederà quindi alla revisione ed al riesame del documento di valutazione dei rischi, qualora risulti necessario, per vari motivi, tra cui:

- il verificarsi di cambiamenti significativi;
- l'accertata insufficienza o inadeguatezza delle misure di prevenzione e protezione attualmente adottate con l'adozione di nuovi sistemi di sicurezza, più avanzati ed efficaci rispetto a quelli esistenti;
- i risultati delle indagini epidemiologiche;
- le valutazioni siano state elaborate su situazioni non più rappresentative dell'attuale situazione dello Studio;
- all'introduzione di modifiche legislative che richiedano una revisione/aggiornamento del documento di valutazione dei rischi.

Il presente documento di valutazione dei rischi viene conservato a disposizione degli organi di vigilanza; esso sarà prontamente aggiornato qualora si presentino eventi che comportino la modifica della presente valutazione dei rischi.

Con la sottoscrizione del presente documento, il lavoratore attesta di aver preso conoscenza in modo puntuale del contenuto del medesimo, di aver effettuato l'addestramento necessario per l'uso dei dispositivi di protezione individuale e per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione previste e di obbligarsi al rispetto dei protocolli.

Il lavoratore attesta altresì di aver pienamente condiviso il contenuto del documento e dei suoi allegati.

Il Datore di lavoro

Data _____ Firma _____

Per presa visione ed avvenuta informazione:

I lavoratori

Data _____ Firma _____

ALLEGATI

ELENCO DEGLI ALLEGATI

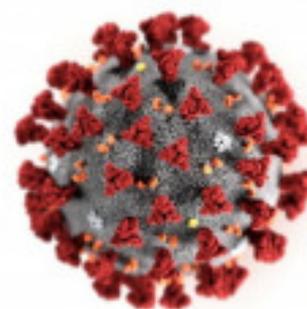
- A. Informativa ai lavoratori in merito al rischio da Covid-19 - Presa visione addestramento
- B. Raccomandazioni per contenere il contagio da coronavirus
- C. Nuovo coronavirus – Dieci comportamenti da seguire
- D. Nuovo coronavirus – Il vademecum – Cosa fare in caso di dubbi
- E. Come lavarsi le mani con acqua e sapone
- F. Come frizionarsi le mani con soluzione alcolica
- G. Informativa sicurezza lavoratori che effettuano lavoro agile – smart working
- H. Autocertificazione spostamenti
- I. Pulizia, disinfezione, sanificazione - Attestato di sanificazione

Informativa ai lavoratori in merito al rischio da Covid-19 - Presa visione addestramento**1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE**

La presente informativa indica gli accorgimenti necessari che devono essere adottati per eliminare o ridurre le potenziali fonti di rischio biologico da coronavirus e ottenere condizioni di lavoro tali da tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

2. COSA SONO I CORONAVIRUS

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale, Middle East Respiratory Syndrome) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave, Severe Acute Respiratory Syndrome). Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie (vedere immagine a fianco).



I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli) ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione. Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare, quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019-nCoV, non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina a dicembre 2019.

L'11 febbraio 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19: "COVID-19" (dove "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per disease (malattia) e "19" indica l'anno in cui si è manifestata).

3. SINTOMI

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie.

Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte. I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere: naso che cola, mal di testa, tosse, gola infiammata, febbre, una sensazione generale di malessere. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie preesistenti, quali diabete e malattie cardiache.

Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza è possibile, in caso di sospetto, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi. Sono a rischio di infezione le persone che vivono o che hanno viaggiato in aree infette dal nuovo coronavirus.

4. TRASMISSIONE

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutendo;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale. Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che sviluppino sintomi. Il periodo di incubazione del coronavirus varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, molto meno probabile quella da superfici contaminate. È comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani. Anche l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus.

5. TRATTAMENTO DELLA MALATTIA

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata dal coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio.

6. MISURE DI PREVENZIONE DI CARATTERE GENERALE

Quali misure di prevenzione dal contagio da coronavirus, risulta necessario adottare le comuni misure preventive della diffusione delle malattie trasmesse per via respiratoria, quali:

- lavarsi spesso le mani con acqua e sapone o con soluzione alcolica (concentrazione di alcool di almeno il 60%) ad esempio dopo aver tossito, starnutito, prima di mangiare, dopo essere andati in bagno, dopo aver toccato superfici toccate da altre persone o più in generale quando le mani sono sporche in qualunque modo. Le mani vanno lavate per almeno 40 - 60 secondi se si lavano con sapone o per 20 – 30 secondi se si lavano con una soluzione alcolica;
- evitare di toccarsi occhi, naso e bocca se non si è lavato le mani;
- coprire con il gomito flesso o con fazzoletti di carta la bocca ed il naso quando si starnutisce o si tossisce; se si è utilizzato un fazzoletto buttarlo via dopo l'uso; se si è usato il gomito, tenerlo;
- le informazioni preliminari suggeriscono che il virus possa sopravvivere alcune ore sulle superfici, anche se è ancora in fase di studio; pertanto, è opportuno porre attenzione all'igiene delle superfici che si toccano (maniglie delle porte, penne, tastiere, mouse, stampanti, carta ecc.) ed è utile pulirle periodicamente con disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro (candeggina) all'1%. Per la pulizia utilizzare i presidi in dotazione: flaconcini personale contenenti "Germocid Base", secondo le istruzioni d'uso proprie del prodotto. Si rammenta che è fatto obbligo a ciascun lavoratore di utilizzare esclusivamente i propri strumenti di lavoro (scrivania, seduta, computer ecc. cancelleria compresa), previa loro accurata pulizia giornaliera e di disinfettare prima e dopo l'uso gli strumenti di lavoro condivisi (stampanti, sigillo, timbri ecc.). Qualora l'operazione di disinfezione non sia direttamente praticabile sugli oggetti, si rammenta, prima di toccare gli stessi, di indossare guanti monouso e di lavare accuratamente le mani sia prima di indossarli che dopo averli tolti;
- durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti;
- effettuare ogni ora il ricambio totale dell'aria nella stanza in cui si soggiorna, mediante apertura della finestra per almeno 10 minuti, evitando le correnti d'aria;
- evitare i contatti e strette di mano con tutte le persone, specialmente se presentano sintomi influenzali, perché il virus è contenuto nelle goccioline di saliva e può essere trasmesso col respiro a distanza ravvicinata;
- mantenere una distanza di almeno 1 m dalle altre persone; indossare le mascherine già in dotazione (FFP2 senza valvola o tipo chirurgiche) e gli schermi facciali di protezione e occhiali e mascherine oculari, già in dotazione.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità inizialmente raccomandava di indossare una mascherina solo se si sospetta di aver contratto il nuovo coronavirus e se si presentano sintomi quali tosse o starnuti o se ci si prende cura di una persona con sospetta infezione da coronavirus. In vista delle riaperture del 4 maggio, la Regione Lazio impone l'obbligo della mascherina solo in determinate circostanze (mezzi pubblici ecc). I lavoratori sono invitati ad adottare le nostre più rigide misure già in uso dal mese di febbraio (mascherine all'esterno dello Studio sempre, all'interno dello Studio quando non si possa rispettare il distanziamento dagli altri dipendenti ed in presenza di estranei sempre). Quindi nulla cambia tra la Fase 1 e la Fase 2 che non porta alcuna modifica ai criteri già in atto nello Studio.

-Se si hanno sintomi lievi rimanere a casa fino alla risoluzione dei sintomi applicando le misure di igiene che comprendono l'igiene delle mani (lavare spesso le mani con acqua e sapone o con soluzioni alcoliche) e delle vie respiratorie (starnutire o tossire in un fazzoletto o con il gomito flesso, utilizzare una mascherina e gettare i fazzoletti utilizzati in un cestino chiuso immediatamente dopo l'uso e lavare le mani).

Se si presenta febbre (oltre i 37,5°C), sintomi influenzali, tosse o difficoltà respiratorie e si sospetta di essere stati in stretto contatto con una persona affetta da malattia respiratoria Covid-19 è obbligatorio rimanere in casa, con divieto assoluto di recarsi al lavoro, se si è al lavoro dichiararlo immediatamente al datore di lavoro e rientrare a casa, nonché:

- 1) avvertire immediatamente il medico di medicina generale e l'operatore di sanità pubblica;
- 2) indossare la mascherina chirurgica e allontanarsi dagli altri conviventi;
- 3) rimanere nella propria stanza con la porta chiusa garantendo un'adeguata ventilazione naturale, in attesa del trasferimento in ospedale, ove necessario;

in analogia alle indicazioni fornite dall'articolo 4, comma 8, lettera g, DPCM 26.4.2020 e chiamare i numeri di emergenza, senza recarsi al pronto soccorso.

Il Ministero della Salute ha attivato il numero di pubblica utilità 1500.

La Regione Lazio ha attivato il numero di pubblica utilità 800 11 88 00.

Nel caso in cui il lavoratore, dopo aver contattato i numeri di pubblica utilità, non trovi adeguato o soddisfacente riscontro, ne darà avviso al Notaio, che provvederà a mettere in atto tutte le azioni a sua disposizione volte a far ottenere al dipendente una pronta assistenza medica.

Nel caso di sospetto contagio, si suggerisce caldamente al lavoratore di pretendere dalla Sanità Pubblica di essere sottoposti al tampone, di effettuare una rx torace ed eco polmonare.

A tale riguardo si segnala quanto segue

Il Sistema Sanitario Regionale nel Lazio, per i casi COVID, ha messo a disposizione 2.000 posti letto di degenza ordinaria e 450 posti di terapia intensiva, dividendo le strutture in HUB e SPOKE

Gli ospedali HUB sono destinati a gestire i casi di maggior impegno clinico e assistenziale, gli ospedali SPOKE sono strutture destinate alla gestione di casi COVID-19 a minor impegno e collegati con l'HUB di riferimento per la consulenza infettivologica.

Sono così state costituite 9 aree di afferenza, divise su base territoriale, corrispondenti ai distretti ASL:

Area A – Hub: Gemelli- COVID 2 Columbus e Spoke: Villa Aurora, IDI, San Paolo di Civitavecchia;

Area B – Hub: A.O. Sant'Andrea e Spoke: San Filippo Neri, San Pietro Fatebenefratelli e ospedale di Palestrina;

Area C – Hub: COVID 4 Tor Vergata e Spoke: ospedale Pertini, Nuova Annunziatella, Regina Apostolorum di Albano e Ospedale dei Castelli;

Area D – Hub: Policlinico Umberto I COVID 5 Eastman e Spoke: ospedale Vannini;

Area E – Hub: COVID 1 Spallanzani e Spoke ospedale militare del Celio, COVID 3 Casal Palocco, San Camillo Forlanini, Campus Bio-Medico, Israelitico e ospedale Grassi di Ostia;

Area F – Hub: Santa Maria Goretti di Latina e Spoke: presidio Di Liegro di Gaeta;

Area G – Hub: ospedale Belcolle di Viterbo; Area H – Hub: ospedale De Lellis di Rieti; Area I – Hub: ospedale Spaziani di Frosinone.

Qualora sia possibile scegliere, vengono consigliate ai lavoratori le seguenti strutture:

Hub: COVID 4 Tor Vergata e Spoke ----- Hub: Gemelli- COVID 2 Columbus e Spoke

7. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA METTERE IN ATTO IN STUDIO

Le misure di prevenzione dal contagio da coronavirus sopra riportate devono essere applicate anche in Studio ed inoltre in Studio vale quanto di seguito indicato:

- è obbligatorio rimanere presso il proprio domicilio e non andare al lavoro in presenza di febbre (oltre i 37,5°C) o se si presentano altri sintomi influenzali; in tal caso è necessario chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;
- il lavoratore deve essere consapevole e deve accettare il fatto di non poter fare ingresso o di non poter permanere in Studio e di doverlo dichiarare tempestivamente al datore di lavoro laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo quali ad esempio sintomi di influenza, febbre, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, ecc. In questi casi i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di medicina generale e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio senza recarsi al lavoro;
- il lavoratore si impegna a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso nello Studio, sia come sopra indicate sia come di seguito integrate:
 1. mantenere una distanza di almeno 1 m dalle altre persone, meglio se 1,5 - 2; il rispetto delle distanze deve essere osservato in ogni luogo, con particolare riguardo al piccolo luogo di ristoro ove non è consentito l'ingresso ad un numero superiore di 2 persone; indossare le mascherine già in dotazione (FFP2 senza valvola o tipo chirurgiche) e gli schermi facciali di protezione e occhiali e mascherine oculari, già in dotazione; osservare le regole di igiene delle mani: utilizzare il sapone antisettico liquido "Medical Soap" in dotazione e seguire l'informativa "come lavarsi le mani" già messa a disposizione; in generale tenere i corretti comportamenti di igiene stabiliti dalla normativa nazionale e delle indicazioni contenute nel "documento di valutazione dei rischi" dello Studio.
 2. in particolare, il lavoratore prende atto che il proprio ingresso in studio sostituisce, quale comportamento concludente, l'autocertificazione di buon stato di salute e costituisce prova della assenza di sintomi da infezione CoViD 19.
 3. il lavoratore si impegna in ogni caso a porre in essere tutti gli accorgimenti utili alla prevenzione del contagio, compresa la misurazione della temperatura corporea anche dopo l'accesso in studio, rispettando le norme contenute nel "documento di valutazione dei rischi" dello Studio.
 4. in Studio sono stati posizionati i dispenser distributori di igienizzante per le mani: è compito del lavoratore provvedere alla periodica igienizzazione delle mani, secondo le indicazioni fornite
 5. il lavoratore prende atto di dover arieggiare i locali dove soggiorna più volte al giorno, secondo le indicazioni fornite dal Notaio;
 6. il lavoratore si impegna a mantenere in ordine la propria postazione di lavoro, evitando accumuli di carte e fascicoli, igienizzando i propri strumenti di lavoro ed i propri dispositivi di protezione individuale (schermi facciali, occhiali e mascherine oculari) almeno una volta al giorno e igienizzando gli strumenti di lavoro di uso condiviso tutte le volte che ne faccia uso, sia prima che dopo l'uso; evitare di invadere o toccare le altrui postazioni di lavoro;
 7. sono sospesi viaggi di lavoro e trasferte;
 8. sono sospesi le attività formative;

9. gli spostamenti all'interno dello Studio sono limitati al minimo indispensabile e solo indossando le mascherine FFP2 senza valvola o filtranti tipo chirurgico;
10. ai dipendenti che svolgono il servizio di levata protesti si fa obbligo di indossare all'esterno le mascherine FFP2 in dotazione, gli schermi facciali personalizzati, i guanti e le bustine di raccolta dove riporre gli effetti: disinfettare con apposito spray in dotazione gli effetti prima di ritirarli, introdurli nella bustina spruzzare nuovamente lo spray e sigillare la bustina. Al rientro in studio le bustine devono essere lasciate chiuse per almeno 12 ore prima della loro apertura. I guanti devono essere gettati dopo il ritiro, prima di salire in macchina, e provvedere alla disinfezione delle mani con apposito gel e a sanificate con spray virucida (gemocid) l'abitacolo. I lavoratori di cassa cambiali dovranno provvedere alla turnazione in Studio in modo da non superare la contemporanea presenza di max 2 persone in sala operativa e di max 2 persone nella zona front office I dipendenti di cassa cambiali continueranno ad utilizzare l'ingresso loro dedicato. Nessun estraneo è ammesso nella zona "cassa cambiali": gli estranei dovranno rimanere fuori dalla porta e consegnare i documenti senza entrare in Studio. I documenti devono essere igienizzati prima della loro presa in consegna. Tutti gli effetti lavorati verranno sanificati e riconsegnati agli Istituti Bancari con le medesime modalità previste per il loro ritiro.

Il Datore di lavoro

Data _____ Firma _____

Per presa visione ed avvenuta informazione ed addestramento:

I lavoratori

Data _____ Firma _____

RACCOMANDAZIONI PER CONTENERE IL CONTAGIO DA CORONAVIRUS



[SALUTE.GOV.IT/NUOVOCORONAVIRUS](https://salute.gov.it/nuovocoronavirus)



Ministero della Salute

NUOVO CORONAVIRUS – DIECI COMPORTAMENTI DA SEGUIRE

NUOVO CORONAVIRUS

Dieci comportamenti da seguire

- 1** Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con gel a base alcolica
- 2** Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3** Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4** Copri bocca e naso con fazzoletti monouso quando starnutisci o tossisci. Se non hai un fazzoletto usa la piega del gomito
- 5** Non prendere farmaci antivirali né antibiotici senza la prescrizione del medico
- 6** Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7** Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o se assisti persone malate
- 8** I prodotti MADE IN CHINA e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9** Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus
- 10** In caso di dubbi non recarti al pronto soccorso, chiama il tuo medico di famiglia e segui le sue indicazioni

Ultimo aggiornamento 24 FEBBRAIO 2020

www.salute.gov.it

NUOVO CORONAVIRUS – IL VADEMECUM COSA FARE IN CASO DI DUBBI

NUOVO CORONAVIRUS: IL VADEMECUM

COSA FARE IN CASO DI DUBBI

1. Quali sono i sintomi a cui devo fare attenzione?

Febbre e sintomi simil-influenzali come tosse, mal di gola, respiro corto, dolore ai muscoli, stanchezza sono segnali di una possibile infezione da nuovo coronavirus.

2. Ho febbre e/o sintomi influenzali, cosa devo fare?

Resta in casa e chiama il medico di famiglia, il pediatra o la guardia medica.

3. Dopo quanto tempo devo chiamare il medico?

Subito. Se ritieni di essere contagiato, chiama appena avverti i sintomi di infezione respiratoria, spiegando i sintomi e i contatti a rischio.

4. Non riesco a contattare il mio medico di famiglia, cosa devo fare?

Chiama uno dei numeri di emergenza indicati sul sito www.salute.gov.it/nuovocoronavirus

5. Posso andare direttamente al pronto soccorso o dal mio medico di famiglia?

No. Se accedi al pronto soccorso o vai in un ambulatorio senza prima averlo concordato con il medico potresti contagiare altre persone.

6. Come posso proteggere i miei familiari?

Segui sempre i comportamenti di igiene personale (lavati regolarmente le mani con acqua e sapone o usa un gel a base alcolica) e mantieni pulito l'ambiente. Se pensi di essere infetto indossa una mascherina chirurgica, resta a distanza dai tuoi familiari e disinfetta spesso gli oggetti di uso comune.

7. Dove posso fare il test?

I test vengono eseguiti unicamente in laboratori del Servizio Sanitario Nazionale selezionati. Se il tuo medico ritiene che sia necessario un test ti fornirà indicazioni su come procedere.

8. Dove trovo altre informazioni attendibili?

Segui solo le indicazioni specifiche e aggiornate dei siti web ufficiali, delle autorità locali e della Protezione Civile.

9 marzo 2020

COME LAVARSI LE MANI CON ACQUA E SAPONE

Come lavarsi le mani con acqua e sapone

Lava le mani con acqua e sapone
se sono visibilmente sporche,
altrimenti usa la soluzione alcolica.



Durata della
procedura:
40-60 secondi



COME FRIZIONARE LE MANI CON LA SOLUZIONE ALCOLICA

Come **frizionare** le mani con la soluzione alcolica

Usa la soluzione alcolica per l'igiene delle mani. Se sono visibilmente sporche lavale con acqua e sapone.



Durata della procedura:
20-30 secondi



INFORMATIVA SULLA SICUREZZA DEI LAVORATORI CHE EFFETTUANO LAVORO AGILE – SMART WORKING

art. 22, comma 1, della legge 22 maggio 2017 n. 81 e artt. 36 e 37 Decreto Legislativo del 9 aprile 2008 n. 81

GENERALITÀ

Si informano i lavoratori degli obblighi e dei diritti previsti dalla Legge del 22 maggio 2017 n. 81 e dal Decreto Legislativo del 9 aprile 2008 n. 81.

Sicurezza sul lavoro (art. 22 L. 81/2017)

1. Il datore di lavoro garantisce la salute e la sicurezza del lavoratore, che svolge la prestazione in modalità di lavoro agile, e a tal fine consegna al lavoratore e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, con cadenza almeno annuale, un'informativa scritta, nella quale sono individuati i rischi generali e i rischi specifici connessi alla particolare modalità di esecuzione del rapporto di lavoro.
2. Il lavoratore è tenuto a cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione predisposte dal datore di lavoro per fronteggiare i rischi connessi all'esecuzione della prestazione all'esterno dei locali aziendali.

Obblighi dei lavoratori (art. 20 D. Lgs. 81/2008)

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.
2. I lavoratori devono in particolare:
 - a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
 - b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
 - c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
 - d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
 - e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
 - f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
 - g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
 - h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
 - i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal D. Lgs. 81/2008 o comunque disposti dal medico competente.
3. I lavoratori di aziende che svolgono attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

In attuazione di quanto disposto dalla normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro, il Datore di Lavoro ha provveduto ad attuare le misure generali di tutela di cui all'art. 15 del D. Lgs. 81/2008; ha provveduto alla redazione del documento di valutazione dei rischi presenti nella realtà lavorativa, ai sensi degli artt. 17 e 28 D. Lgs. 81/2008; ha provveduto alla formazione e informazione di tutti i lavoratori, ai sensi degli artt. 36 e 37 del medesimo D. Lgs. 81/2008.

Pertanto, di seguito, si procede alla analitica informazione, con specifico riferimento alle modalità di lavoro per lo smart worker.

*** **

COMPORAMENTI DI PREVENZIONE GENERALE RICHIESTI ALLO SMART WORKER

- Cooperare con diligenza all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione predisposte dal datore di lavoro (DL) per fronteggiare i rischi connessi all'esecuzione della prestazione in ambienti indoor e outdoor diversi da quelli di lavoro abituali.
- Non adottare condotte che possano generare rischi per la propria salute e sicurezza o per quella di terzi.
- Individuare, secondo le esigenze connesse alla prestazione stessa o dalla necessità del lavoratore di conciliare le esigenze di vita con quelle lavorative e adottando principi di ragionevolezza, i luoghi di lavoro per l'esecuzione della prestazione lavorativa in smart working rispettando le indicazioni previste dalla presente informativa.

- In ogni caso, evitare luoghi, ambienti, situazioni e circostanze da cui possa derivare un pericolo per la propria salute e sicurezza o per quella dei terzi.

Di seguito, le indicazioni che il lavoratore è tenuto ad osservare per prevenire i rischi per la salute e sicurezza legati allo svolgimento della prestazione in modalità di lavoro agile.

CAPITOLO 1: INDICAZIONI RELATIVE AD AMBIENTI INDOOR PRIVATI

Di seguito vengono riportate le principali indicazioni relative ai requisiti igienico-sanitari previsti per i locali privati in cui possono operare i lavoratori destinati a svolgere il lavoro agile.

Raccomandazioni generali per i locali:

- le attività lavorative non possono essere svolte in locali tecnici o locali non abitabili (ad es. soffitte, seminterrati, rustici, box);
- adeguata disponibilità di servizi igienici e acqua potabile e presenza di impianti a norma (elettrico, termoidraulico, ecc.) adeguatamente mantenuti;
- le superfici interne delle pareti non devono presentare tracce di condensazione permanente (muffe);
- i locali, eccettuati quelli destinati a servizi igienici, disimpegno, corridoi, vani-scala e ripostigli debbono fruire di illuminazione naturale diretta, adeguata alla destinazione d'uso e, a tale scopo, devono avere una superficie finestrata idonea;
- i locali devono essere muniti di impianti di illuminazione artificiale, generale e localizzata, atti a garantire un adeguato comfort visivo agli occupanti.

Indicazioni per l'illuminazione naturale ed artificiale:

- si raccomanda, soprattutto nei mesi estivi, di schermare le finestre (ad es. con tendaggi, appropriato utilizzo delle tapparelle, ecc.) allo scopo di evitare l'abbagliamento e limitare l'esposizione diretta alle radiazioni solari;
- l'illuminazione generale e specifica (lampade da tavolo) deve essere tale da garantire un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante.
- è importante collocare le lampade in modo tale da evitare abbagliamenti diretti e/o riflessi e la proiezione di ombre che ostacolano il compito visivo mentre si svolge l'attività lavorativa.

Indicazioni per l'aerazione naturale ed artificiale:

- è opportuno garantire il ricambio dell'aria naturale o con ventilazione meccanica;
- evitare di esporsi a correnti d'aria fastidiose che colpiscono una zona circoscritta del corpo (ad es. la nuca, le gambe, ecc.);
- gli eventuali impianti di condizionamento dell'aria devono essere a norma e regolarmente mantenuti; i sistemi filtranti dell'impianto e i recipienti eventuali per la raccolta della condensa, vanno regolarmente ispezionati e puliti e, se necessario, sostituiti;
- evitare di regolare la temperatura a livelli troppo alti o troppo bassi (a seconda della stagione) rispetto alla temperatura esterna;
- evitare l'inalazione attiva e passiva del fumo di tabacco, soprattutto negli ambienti chiusi, in quanto molto pericolosa per la salute umana.

CAPITOLO 2: UTILIZZO SICURO DI ATTREZZATURE/DISPOSITIVI DI LAVORO

Di seguito vengono riportate le principali indicazioni relative ai requisiti e al corretto utilizzo di attrezzature/dispositivi di lavoro, con specifico riferimento a quelle consegnate ai lavoratori destinati a svolgere il lavoro agile: notebook, tablet e smartphone.

Indicazioni generali:

- conservare in luoghi in cui siano facilmente reperibili e consultabili il manuale/istruzioni per l'uso redatte dal fabbricante;
 - leggere il manuale/istruzioni per l'uso prima dell'utilizzo dei dispositivi, seguire le indicazioni del costruttore/importatore e tenere a mente le informazioni riguardanti i principi di sicurezza;
 - si raccomanda di utilizzare apparecchi elettrici integri, senza parti conduttrici in tensione accessibili (ad es. cavi di alimentazione con danni alla guaina isolante che rendano visibili i conduttori interni), e di interrompere immediatamente l'utilizzo in caso di emissione di scintille, fumo e/o odore di bruciato, provvedendo a spegnere l'apparecchio e disconnettere la spina dalla presa elettrica di alimentazione (se connesse);
 - verificare periodicamente che le attrezzature siano integre e correttamente funzionanti, compresi i cavi elettrici e la spina di alimentazione;
 - non collegare tra loro dispositivi o accessori incompatibili;
 - effettuare la ricarica elettrica da prese di alimentazione integre e attraverso i dispositivi (cavi di collegamento, alimentatori) forniti in dotazione;
 - disporre i cavi di alimentazione in modo da minimizzare il pericolo di inciampo;
 - spegnere le attrezzature una volta terminati i lavori;
-

- controllare che tutte le attrezzature/dispositivi siano scollegate/i dall'impianto elettrico quando non utilizzati, specialmente per lunghi periodi;
- si raccomanda di collocare le attrezzature/dispositivi in modo da favorire la loro ventilazione e raffreddamento (non coperti e con le griglie di aerazione non ostruite) e di astenersi dall'uso nel caso di un loro anomalo riscaldamento;
- inserire le spine dei cavi di alimentazione delle attrezzature/dispositivi in prese compatibili (ad es. spine a poli allineati in prese a poli allineati, spine schuko in prese schuko). Utilizzare la presa solo se ben ancorata al muro e controllare che la spina sia completamente inserita nella presa a garanzia di un contatto certo ed ottimale;
- riporre le attrezzature in luogo sicuro, lontano da fonti di calore o di innesco, evitare di pigiare i cavi e di piegarli in corrispondenza delle giunzioni tra spina e cavo e tra cavo e connettore (la parte che serve per connettere l'attrezzatura al cavo di alimentazione);
- non effettuare operazioni di riparazione e manutenzione fai da te;
- lo schermo dei dispositivi è realizzato in vetro/cristallo e può rompersi in caso di caduta o a seguito di un forte urto. In caso di rottura dello schermo, evitare di toccare le schegge di vetro e non tentare di rimuovere il vetro rotto dal dispositivo; il dispositivo non dovrà essere usato fino a quando non sarà stato riparato;
- le batterie/accumulatori non vanno gettati nel fuoco (potrebbero esplodere), né smontati, tagliati, compressi, piegati, forati, danneggiati, manomessi, immersi o esposti all'acqua o altri liquidi;
- in caso di fuoriuscita di liquido dalle batterie/accumulatori, va evitato il contatto del liquido con la pelle o gli occhi; qualora si verificasse un contatto, la parte colpita va sciacquata immediatamente con abbondante acqua e va consultato un medico;
- segnalare tempestivamente al datore di lavoro eventuali malfunzionamenti, tenendo le attrezzature/dispositivi spenti e scollegati dall'impianto elettrico;
- è opportuno fare periodicamente delle brevi pause per distogliere la vista dallo schermo e sgranchirsi le gambe;
- è bene cambiare spesso posizione durante il lavoro anche sfruttando le caratteristiche di estrema maneggevolezza di tablet e smartphone, tenendo presente la possibilità di alternare la posizione eretta con quella seduta;
- prima di iniziare a lavorare, orientare lo schermo verificando che la posizione rispetto alle fonti di luce naturale e artificiale sia tale da non creare riflessi fastidiosi (come ad es. nel caso in cui l'operatore sia posizionato con le spalle rivolte ad una finestra non adeguatamente schermata o sotto un punto luce a soffitto) o abbagliamenti (ad es. evitare di sedersi di fronte ad una finestra non adeguatamente schermata);
- in una situazione corretta lo schermo è posto perpendicolarmente rispetto alla finestra e ad una distanza tale da evitare riflessi e abbagliamenti;
- i notebook, tablet e smartphone hanno uno schermo con una superficie molto riflettente (schermi lucidi o glossy) per garantire una resa ottimale dei colori; tenere presente che l'utilizzo di tali schermi può causare affaticamento visivo e pertanto:
 - regolare la luminosità e il contrasto sullo schermo in modo ottimale;
 - durante la lettura, distogliere spesso lo sguardo dallo schermo per fissare oggetti lontani, così come si fa quando si lavora normalmente al computer fisso;
 - in tutti i casi in cui i caratteri sullo schermo del dispositivo mobile siano troppo piccoli, è importante ingrandire i caratteri a schermo e utilizzare la funzione zoom per non affaticare gli occhi;
 - non lavorare mai al buio.

Indicazioni per il lavoro con il notebook

In caso di attività che comportino la redazione o la revisione di lunghi testi, tabelle o simili è opportuno l'impiego del notebook con le seguenti raccomandazioni:

- sistemare il notebook su un idoneo supporto che consenta lo stabile posizionamento dell'attrezzatura e un comodo appoggio degli avambracci;
- il sedile di lavoro deve essere stabile e deve permettere una posizione comoda. In caso di lavoro prolungato, la seduta deve avere bordi smussati;
- è importante stare seduti con un comodo appoggio della zona lombare e su una seduta non rigida (eventualmente utilizzare dei cuscini poco spessi);
- durante il lavoro con il notebook, la schiena va mantenuta poggiata al sedile provvisto di supporto per la zona lombare, evitando di piegarla in avanti;
- mantenere gli avambracci, i polsi e le mani allineati durante l'uso della tastiera, evitando di piegare o angolare i polsi;
- è opportuno che gli avambracci siano appoggiati sul piano e non tenuti sospesi;
- utilizzare un piano di lavoro stabile, con una superficie a basso indice di riflessione, con altezza sufficiente per permettere l'alloggiamento e il movimento degli arti inferiori, in grado di consentire cambiamenti di

posizione nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli, se presenti, e permettere una disposizione comoda del dispositivo (notebook), dei documenti e del materiale accessorio;

- l'altezza del piano di lavoro e della seduta devono essere tali da consentire all'operatore in posizione seduta di avere gli angoli braccio/avambraccio e gamba/coscia ciascuno a circa 90°;
- la profondità del piano di lavoro deve essere tale da assicurare una adeguata distanza visiva dallo schermo;
- in base alla statura, e se necessario per mantenere un angolo di 90° tra gamba e coscia, creare un poggiatesta con un oggetto di dimensioni opportune.

In caso di uso su mezzi di trasporto (treni/aerei/ navi) in qualità di passeggeri o in locali pubblici:

- è possibile lavorare in un locale pubblico o in viaggio solo ove le condizioni siano sufficientemente confortevoli ed ergonomiche, prestando particolare attenzione alla comodità della seduta, all'appoggio lombare e alla posizione delle braccia rispetto al tavolino di appoggio;
- evitare lavori prolungati nel caso l'altezza della seduta sia troppo bassa o alta rispetto al piano di appoggio del notebook;
- osservare le disposizioni impartite dal personale viaggiante (autisti, controllori, personale di volo, ecc.);
- nelle imbarcazioni il notebook è utilizzabile solo nei casi in cui sia possibile predisporre una idonea postazione di lavoro al chiuso e in assenza di rollio/beccheggio della nave;
- se fosse necessario ricaricare, e se esistono prese elettriche per la ricarica dei dispositivi mobili a disposizione dei clienti, verificare che la presa non sia danneggiata e che sia normalmente ancorata al suo supporto parete;
- non utilizzare il notebook su autobus/tram, metropolitane, taxi e in macchina anche se si è passeggeri.

Indicazioni per il lavoro con tablet e smartphone

I tablet sono idonei prevalentemente alla gestione della posta elettronica e della documentazione, mentre gli smartphone sono idonei essenzialmente alla gestione della posta elettronica e alla lettura di brevi documenti.

In caso di impiego di tablet e smartphone si raccomanda di:

- effettuare frequenti pause, limitando il tempo di digitazione continuata;
- evitare di utilizzare questi dispositivi per scrivere lunghi testi;
- evitare di utilizzare tali attrezzature mentre si cammina, salvo che per rispondere a chiamate vocali prediligendo l'utilizzo dell'auricolare;
- per prevenire l'affaticamento visivo, evitare attività prolungate di lettura sullo smartphone;
- effettuare periodicamente esercizi di allungamento dei muscoli della mano e del pollice (stretching).

Indicazioni per l'utilizzo sicuro dello smartphone come telefono cellulare

- È bene utilizzare l'auricolare durante le chiamate, evitando di tenere il volume su livelli elevati;
- spegnere il dispositivo nelle aree in cui è vietato l'uso di telefoni cellulari/smartphone o quando può causare interferenze o situazioni di pericolo (in aereo, strutture sanitarie, luoghi a rischio di incendio/esplosione, ecc.);
- al fine di evitare potenziali interferenze con apparecchiature mediche impiantate seguire le indicazioni del medico competente e le specifiche indicazioni del produttore/importatore dell'apparecchiatura.

I dispositivi potrebbero interferire con gli apparecchi acustici. A tal fine:

- non tenere i dispositivi nel taschino;
- in caso di utilizzo posizionarli sull'orecchio opposto rispetto a quello su cui è installato l'apparecchio acustico;
- evitare di usare il dispositivo in caso di sospetta interferenza;
- un portatore di apparecchi acustici che usasse l'auricolare collegato al telefono/smartphone potrebbe avere difficoltà nell'udire i suoni dell'ambiente circostante. Non usare l'auricolare se questo può mettere a rischio la propria e l'altrui sicurezza.

Nel caso in cui ci si trovi all'interno di un veicolo:

- non tenere mai in mano il telefono cellulare/smartphone durante la guida: le mani devono essere sempre tenute libere per poter condurre il veicolo;
- durante la guida usare il telefono cellulare/smartphone esclusivamente con l'auricolare o in modalità viva voce;
- inviare e leggere i messaggi solo durante le fermate in area di sosta o di servizio o se si viaggia in qualità di passeggeri;
- non tenere o trasportare liquidi infiammabili o materiali esplosivi in prossimità del dispositivo, dei suoi componenti o dei suoi accessori;
- non utilizzare il telefono cellulare/smartphone nelle aree di distribuzione di carburante;
- non collocare il dispositivo nell'area di espansione dell'airbag.

CAPITOLO 3: INDICAZIONI RELATIVE A REQUISITI E CORRETTO UTILIZZO DI IMPIANTI ELETTRICI

Indicazioni relative ai requisiti e al corretto utilizzo di impianti elettrici, apparecchi/dispositivi elettrici utilizzatori, dispositivi di connessione elettrica temporanea.

Impianto elettrico

A. Requisiti:

- 1) i componenti dell'impianto elettrico utilizzato (prese, interruttori, ecc.) devono apparire privi di parti danneggiate;
- 2) le sue parti conduttrici in tensione non devono essere accessibili (ad es. a causa di scatole di derivazione prive di coperchio di chiusura o con coperchio danneggiato, di scatole per prese o interruttori prive di alcuni componenti, di canaline portacavi a vista prive di coperchi di chiusura o con coperchi danneggiati);
- 3) le parti dell'impianto devono risultare asciutte, pulite e non devono prodursi scintille, odori di bruciato e/o fumo;
- 4) nel caso di utilizzo della rete elettrica in locali privati, è necessario conoscere l'ubicazione del quadro elettrico e la funzione degli interruttori in esso contenuti per poter disconnettere la rete elettrica in caso di emergenza;

B. Indicazioni di corretto utilizzo:

- è buona norma che le zone antistanti i quadri elettrici, le prese e gli interruttori siano tenute sgombre e accessibili;
- evitare di accumulare o accostare materiali infiammabili (carta, stoffe, materiali sintetici di facile innesco, buste di plastica, ecc.) a ridosso dei componenti dell'impianto, e in particolare delle prese elettriche a parete, per evitare il rischio di incendio;
- è importante posizionare le lampade, specialmente quelle da tavolo, in modo tale che non vi sia contatto con materiali infiammabili.

Dispositivi di connessione elettrica temporanea

(prolunghe, adattatori, prese a ricettività multipla, avvolgicavo, ecc.).

Requisiti:

- i dispositivi di connessione elettrica temporanea devono essere dotati di informazioni (targhetta) indicanti almeno la tensione nominale (ad es. 220-240 Volt), la corrente nominale (ad es. 10 Ampere) e la potenza massima ammissibile (ad es. 1500 Watt);
- i dispositivi di connessione elettrica temporanea che si intende utilizzare devono essere integri (la guaina del cavo, le prese e le spine non devono essere danneggiate), non avere parti conduttrici scoperte (a spina inserita), non devono emettere scintille, fumo e/o odore di bruciato durante il funzionamento.

Indicazioni di corretto utilizzo:

- l'utilizzo di dispositivi di connessione elettrica temporanea deve essere ridotto al minimo indispensabile e preferibilmente solo quando non siano disponibili punti di alimentazione più vicini e idonei;
- le prese e le spine degli apparecchi elettrici, dei dispositivi di connessione elettrica temporanea e dell'impianto elettrico devono essere compatibili tra loro (spine a poli allineati in prese a poli allineati, spine schuko in prese schuko) e, nel funzionamento, le spine devono essere inserite completamente nelle prese, in modo da evitare il danneggiamento delle prese e garantire un contatto certo;
- evitare di piegare, schiacciare, tirare prolunghe, spine, ecc.;
- disporre i cavi di alimentazione e/o le eventuali prolunghe con attenzione, in modo da minimizzare il pericolo di inciampo;
- verificare sempre che la potenza ammissibile dei dispositivi di connessione elettrica temporanea (ad es. presa multipla con 1500 Watt) sia maggiore della somma delle potenze assorbite dagli apparecchi elettrici collegati (ad es. PC 300 Watt + stampante 1000 Watt);
- fare attenzione a che i dispositivi di connessione elettrica temporanea non risultino particolarmente caldi durante il loro funzionamento;
- srotolare i cavi il più possibile o comunque disporli in modo tale da esporre la maggiore superficie libera per smaltire il calore prodotto durante il loro impiego.

CAPITOLO 4: INFORMATIVA RELATIVA AL RISCHIO INCENDI PER IL LAVORO "AGILE"

Indicazioni generali:

- identificare il luogo di lavoro (indirizzo esatto) e avere a disposizione i principali numeri telefonici dei soccorsi nazionali e locali (VVF, Polizia, ospedali, ecc.);
- prestare attenzione ad apparecchi di cottura e riscaldamento dotati di resistenza elettrica a vista o a fiamma libera (alimentati a combustibili solidi, liquidi o gassosi) in quanto possibili focolai di incendio e di rischio ustione. Inoltre, tenere presente che questi ultimi necessitano di adeguati ricambi d'aria per l'eliminazione dei gas combustibili;
- rispettare il divieto di fumo laddove presente;
- non gettare mozziconi accesi nelle aree a verde all'esterno, nei vasi con piante e nei contenitori destinati ai rifiuti;
- non ostruire le vie di esodo e non bloccare la chiusura delle eventuali porte tagliafuoco.

Comportamento per principio di incendio:

- mantenere la calma;
- disattivare le utenze presenti (PC, termoconvettori, apparecchiature elettriche) staccandone anche le spine;
- avvertire i presenti all'interno dell'edificio o nelle zone circostanti outdoor, chiedere aiuto e, nel caso si valuti l'impossibilità di agire, chiamare i soccorsi telefonicamente (VVF, Polizia, ecc.), fornendo loro cognome, luogo dell'evento, situazione, affollamento, ecc.;
- se l'evento lo permette, in attesa o meno dell'arrivo di aiuto o dei soccorsi, provare a spegnere l'incendio attraverso i mezzi di estinzione presenti (acqua¹, coperte², estintori³);
- non utilizzare acqua per estinguere l'incendio su apparecchiature o parti di impianto elettrico o quantomeno prima di avere disattivato la tensione dal quadro elettrico;
- se non si riesce ad estinguere l'incendio, abbandonare il luogo dell'evento (chiudendo le porte dietro di sé ma non a chiave) e aspettare all'esterno l'arrivo dei soccorsi per fornire indicazioni;
- se non è possibile abbandonare l'edificio, chiudersi all'interno di un'altra stanza tamponando la porta con panni umidi, se disponibili, per ostacolare la diffusione dei fumi all'interno, aprire la finestra e segnalare la propria presenza.

Nel caso si svolga lavoro agile in luogo pubblico o come ospiti in altro luogo di lavoro privato è importante:

- accertarsi dell'esistenza di divieti e limitazioni di esercizio imposti dalle strutture e rispettarli;
- prendere visione, soprattutto nel piano dove si è collocati, delle piantine particolareggiate a parete, della dislocazione dei mezzi antincendio, dei pulsanti di allarme, delle vie di esodo;
- visualizzare i numeri di emergenza interni che sono in genere riportati sulle piantine a parete (addetti lotta antincendio/emergenze/coordinatore per l'emergenza, ecc.);
- leggere attentamente le indicazioni scritte e quelle grafiche riportate in planimetria;
- rispettare il divieto di fumo;
- evitare di creare ingombri alla circolazione lungo le vie di esodo;
- segnalare al responsabile del luogo o ai lavoratori designati quali addetti ogni evento pericoloso, per persone e cose, rilevato nell'ambiente occupato.

1 È idonea allo spegnimento di incendi di manufatti in legno o in stoffa ma non per incendi che originano dall'impianto o da attrezzature elettriche.

2 In caso di principi di incendio dell'impianto elettrico o di altro tipo (purché si tratti di piccoli focolai) si possono utilizzare le coperte ignifughe o, in loro assenza, coperte di lana o di cotone spesso (evitare assolutamente materiali sintetici o di piume come i pile e i piumini) per soffocare il focolaio (si impedisce l'arrivo di ossigeno alla fiamma). Se particolarmente piccolo il focolaio può essere soffocato anche con un recipiente di metallo (ad es. un coperchio o una pentola di acciaio rovesciata).

3 ESTINTORI A POLVERE (ABC)

Sono idonei per spegnere i fuochi generati da sostanze solide che formano bruce (fuochi di classe A), da sostanze liquide (fuochi di classe B) e da sostanze gassose (fuochi di classe C). Gli estintori a polvere sono utilizzabili per lo spegnimento dei principi d'incendio di ogni sostanza anche in presenza d'impianti elettrici in tensione.

ESTINTORI AD ANIDRIDE CARBONICA (CO₂)

Sono idonei allo spegnimento di sostanze liquide (fuochi di classe B) e fuochi di sostanze gassose (fuochi di classe C); possono essere usati anche in presenza di impianti elettrici in tensione. Occorre prestare molta attenzione all'eccessivo raffreddamento che genera il gas: ustione da freddo alle persone e possibili rotture su elementi caldi (ad es.: motori o parti metalliche calde potrebbero rompersi per eccessivo raffreddamento superficiale). Non sono indicati per spegnere fuochi di classe A (sostanze solide che formano bruce). A causa dell'elevata pressione interna l'estintore a CO₂ risulta molto più pesante degli altri estintori a pari quantità di estinguente.

ISTRUZIONI PER L'UTILIZZO DELL'ESTINTORE

- sganciare l'estintore dall'eventuale supporto e porlo a terra;
- rompere il sigillo ed estrarre la spinetta di sicurezza;
- impugnare il tubo erogatore o manichetta;
- con l'altra mano, impugnata la maniglia dell'estintore, premere la valvola di apertura;
- dirigere il getto alla base delle fiamme premendo la leva prima ad intermittenza e poi con maggiore progressione;
- iniziare lo spegnimento delle fiamme più vicine a sé e solo dopo verso il focolaio principale.

CAPITOLO 5: INDICAZIONI RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ LAVORATIVA IN AMBIENTI OUTDOOR

Nello svolgere l'attività all'aperto si richiama il lavoratore ad adottare un comportamento coscienzioso e prudente, escludendo luoghi che lo esporrebbero a rischi aggiuntivi rispetto a quelli specifici della propria attività svolta in luoghi chiusi.

È opportuno non lavorare con dispositivi elettronici come tablet e smartphone o similari all'aperto, soprattutto se si nota una diminuzione di visibilità dei caratteri sullo schermo rispetto all'uso in locali al chiuso dovuta alla maggiore luminosità ambientale.

All'aperto inoltre aumenta il rischio di riflessi sullo schermo o di abbagliamento.

Pertanto, le attività svolgibili all'aperto sono essenzialmente quelle di lettura di documenti cartacei o comunicazioni telefoniche o tramite servizi VOIP (ad es. Skype).

Fermo restando che va seguito il criterio di ragionevolezza nella scelta del luogo in cui svolgere la prestazione lavorativa, si raccomanda di:

- privilegiare luoghi ombreggiati per ridurre l'esposizione a radiazione solare ultravioletta (UV);
- evitare di esporsi a condizioni meteorologiche sfavorevoli quali caldo o freddo intenso;
- non frequentare aree con presenza di animali incustoditi o aree che non siano adeguatamente mantenute quali ad esempio aree verdi incolte, con degrado ambientale e/o con presenza di rifiuti;
- non svolgere l'attività in un luogo isolato in cui sia difficoltoso richiedere e ricevere soccorso;
- non svolgere l'attività in aree con presenza di sostanze combustibili e infiammabili (vedere capitolo 4);
- non svolgere l'attività in aree in cui non ci sia la possibilità di approvvigionarsi di acqua potabile;
- mettere in atto tutte le precauzioni che consuetamente si adottano svolgendo attività outdoor (ad es.: creme contro le punture, antistaminici, abbigliamento adeguato, quanto prescritto dal proprio medico per situazioni personali di maggiore sensibilità, intolleranza, allergia, ecc.), per quanto riguarda i potenziali pericoli da esposizione ad agenti biologici (ad es. morsi, graffi e punture di insetti o altri animali, esposizione ad allergeni pollinici, ecc.).

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa al fine di indicare in quali dei diversi scenari lavorativi dovranno trovare applicazione le informazioni contenute nei cinque capitoli di cui sopra.

Scenario lavorativo	Attrezzatura utilizzabile		Capitoli da applicare				
			1	2	3	4	5
1. Lavoro agile in locali privati al chiuso	Smartphone Auricolare	Tablet Notebook	X	X	X	X	
2. Lavoro agile in locali pubblici al chiuso	Smartphone Auricolare	Tablet Notebook		X	X	X	
3. Lavoro agile nei trasferimenti, su mezzi privati come passeggero o su autobus/tram, metropolitane e taxi	Smartphone Auricolare			X			
4. Lavoro agile nei trasferimenti su mezzi sui quali sia assicurato il posto a sedere e con tavolino di appoggio quali aerei, treni, autolinee extraurbane, imbarcazioni (traghetti e similari)	Smartphone Auricolare	Tablet Notebook		X	X		
5. Lavoro agile nei luoghi all'aperto	Smartphone Auricolare	Tablet Notebook	X		X		X

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa al fine di indicare in quali dei diversi scenari lavorativi dovranno trovare applicazione le informazioni contenute nei cinque capitoli di cui sopra.

Con la sottoscrizione del presente documento, il lavoratore attesta di aver preso conoscenza in modo puntuale del contenuto del medesimo e il Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza di averne condiviso pienamente il contenuto.

Il Datore di lavoro

Data, _____

Per presa visione ed avvenuta informazione:

Il lavoratore

Data, _____

AUTODICHIARAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 D.P.R. N. 445/2000

Il sottoscritto _____, nato il ____ . ____ . ____
 a _____ (____), residente in _____
 (____), via _____ e domiciliato in _____
 (____), via _____, identificato a mezzo _____
 nr. _____, rilasciato da _____
 in data ____ . ____ . ____ , utenza telefonica _____, consapevole delle conseguenze penali
 previste in caso di dichiarazioni mendaci a pubblico ufficiale (art. 495 c.p.)

DICHARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

- di non essere sottoposto alla misura della quarantena ovvero di non essere risultato positivo al COVID-19(fatti salvi gli spostamenti disposti dalle Autorità sanitarie);
- che lo spostamento è iniziato da _____
 (indicare l'indirizzo da cui è iniziato) con destinazione _____
- di essere a conoscenza delle misure di contenimento del contagio vigenti alla data odierna ed adottate ai sensi degli artt. 1 e 2 del decreto legge 25 marzo 2020, n.19, concernenti le limitazioni alle possibilità di spostamento delle persone fisiche all'interno di tutto il territorio nazionale;
- di essere a conoscenza delle ulteriori limitazioni disposte con provvedimenti del
 Presidente della Regione _____ (indicare la Regione di partenza) e del
 Presidente della Regione _____ (indicare la Regione di arrivo) e che lo spostamento rientra in uno dei casi consentiti dai medesimi provvedimenti _____
 _____ (indicare quale);
- di essere a conoscenza delle sanzioni previste dall'art. 4 del decreto legge 25 marzo 2020, n. 19;
- che lo spostamento è determinato da:
 - comprovate esigenze lavorative;
 - assoluta urgenza (per trasferimenti in comune diverso);
 - situazione di necessità (per spostamenti all'interno dello stesso comune o che rivestono carattere di quotidianità o che, comunque, siano effettuati abitualmente in ragione della brevità delle distanze da percorrere);
 - motivi di salute.

A questo riguardo, dichiara che _____

(lavoro presso ..., devo effettuare una visita medica, urgente assistenza a congiunti o a persone con disabilità, o esecuzioni di interventi assistenziali in favore di persone in grave stato di necessità, obblighi di affidamento di minori, denunce di reati, rientro dall'estero, altri motivi particolari, etc...).

Data, ora e luogo del controllo

Firma del dichiarante

L'Operatore di Polizia

PULIZIA – DISINFEZIONE – SANIFICAZIONE

Nelle ordinanze, nei decreti e nei protocolli inerenti il rischio biologico da CoViD-19 si usano i termini di pulizia, sanificazione, ecc.

Quando si usano i termini **pulizia**, **disinfezione**, **sanificazione** si è comunemente portati a definire i termini in modo confuso e ad utilizzarli indistintamente come sinonimi, in particolare si ha la tendenza a definire come "*pulizia*" anche stadi di igiene più avanzati.

I vari stadi sono definiti dall'art. 1 del DM 274/1997 e precisamente:

- **attività di pulizia:** quelle che riguardano il complesso di procedimenti ed operazioni atti a rimuovere polveri, materiale non desiderato o sporczia da superfici, oggetti, ambienti confinati ed aree di pertinenza;
- **attività di disinfezione:** sono attività di disinfezione quelle che riguardano il complesso dei procedimenti e operazioni atti a rendere sani determinati ambienti confinati e aree di pertinenza mediante la distruzione o inattivazione di microrganismi patogeni;
- **attività di disinfestazione:** sono attività di disinfestazione quelle che riguardano il complesso di procedimenti e operazioni atti a distruggere piccoli animali, in particolare artropodi, sia perché parassiti, vettori o riserve di agenti infettivi sia perché molesti e specie vegetali non desiderate. La disinfestazione può essere integrale se rivolta a tutte le specie infestanti ovvero mirata se rivolta a singola specie;
- **attività di derattizzazione:** sono attività di derattizzazione quelle che riguardano il complesso di procedimenti e operazioni di disinfestazione atti a determinare o la distruzione completa oppure la riduzione del numero della popolazione dei ratti o dei topi al di sotto di una certa soglia;
- **attività di sanificazione:** sono attività di sanificazione quelle che riguardano il complesso di procedimenti e operazioni atti a rendere sani determinati ambienti mediante l'attività di pulizia e/o di disinfezione e/o di disinfestazione ovvero mediante il controllo e il miglioramento delle condizioni del microclima per quanto riguarda la temperatura, l'umidità e la ventilazione ovvero per quanto riguarda l'illuminazione e il rumore.

I prodotti disinfettanti ad azione virucida devono avere efficacia comprovata secondo le normative di riferimento quali ad esempio le norme UNI EN.

